

Rete Intercultura  
CITTADINI NEL FUTURO

presso Istituto Comprensivo Statale 1 Arzignano (VI)  
Corso Mazzini, 85 - 36071 ARZIGNANO (VI)  
Tel. 0444/670061 - 451774  
e-mail: [viic885003@istruzione.it](mailto:viic885003@istruzione.it) - e-mail certificata: [viic885003@pec.istruzione.it](mailto:viic885003@pec.istruzione.it)

# Protocollo di Accoglienza

## COS'E' IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Considerato l'elevato numero di alunni figli di immigrati presenti da anni nelle nostre scuole sono stabilite le regole dell'accoglienza che vengono declinate nel presente documento.

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e contiene:

- criteri
- principi
- indicazioni

riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati.

In esso vengono definiti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, tracciate le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana come L2 ed individuate le risorse necessarie, sia umane che economiche, per attuare gli interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, pertanto viene rivisto e integrato in itinere sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

<b>Il protocollo d'accoglienza si propone di:</b>	<b>Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri</li><li>• Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale</li></ul>	<b>Amministrativo e burocratico</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Definire le procedure di iscrizione e la raccolta della documentazione.</li><li>• Accertare la scolarità precedente e lo stato di salute.</li></ul>

- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

### **Comunicativo relazionale**

- Promuovere la comunicazione tra scuola e la famiglia facendo ricorso, qualora necessario ad interpreti o mediatori culturali.
- Prestare attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione.
- Prestare attenzione al clima ed alla relazione per ridurre stati di ansia, di diffidenza , situazioni di rifiuto, non accettazione e chiusura.
- Prestare attenzione particolare ai momenti iniziali di socializzazione del neoinserto ed ai rapporti con i compagni.
- Offrire un supporto alle famiglie.
- Prestare attenzione alle specificità culturali ( religiose, alimentari...)

### **Educativo – didattico**

- Rilevare le capacità ed i bisogni specifici di apprendimento del singolo.
- Individuare la classe e la sezione in cui inserire il bambino.
- Elaborare percorsi didattici personalizzati.

	<p><b>Sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere contatti con enti ed associazioni del territorio per collaborazioni ed intese.</li> <li>• Acquisire materiali, risorse e testi di interesse presso Centri di documentazione, altre scuole, CTA di zona e siti web.</li> </ul>
--	---

## 2. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno figlio di immigrati e della sua famiglia. Il personale di segreteria e' incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni e rappresenta **il primo luogo di interazione** fra la scuola ed I nuovi utenti

### UFFICI DI SEGRETERIA

COMPITI	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iscrivere i minori utilizzando la modulistica predisposta per l'iscrizione tradotta dal Servizio di Mediazione Culturale dall'USL 5 nelle lingue delle etnie presenti nel territorio e/o consentire la presenza di un mediatore occasionale</li> <li>• Raccogliere la documentazione e le certificazioni relative alla precedente scolarità (se esistente), tradotti in italiano.</li> <li>• Acquisire l'opzione di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Moduli d'iscrizione</li> <li>• Scheda di presentazione della scuola in generale</li> <li>• Scheda di presentazione dell'istituto</li> </ul>

<p>avvalersi o non avvalersi della religione cattolica precisando le eventuali opzioni alternative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire ai genitori materiale on line in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano.</li> <li>• Individuare, possibilmente, tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione con i cittadini immigrati.</li> <li>• Informare i genitori del tempo che occorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.</li> <li>• Fissare un primo incontro tra la famiglia dell'alunno e l'insegnante Funzione Strumentale per l'intercultura laddove esistente o il referente di plesso.</li> </ul>	
---	--

## **COSA DICE LA NORMATIVA**

### **DPR 394/99 - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 AGOSTO 1999, N. 394 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI**

Art. 45

(Iscrizione scolastica)

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una

classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
  4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
  5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.
  6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.
  7. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore.
  8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

**Vedi "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (febbraio 2014)**

[www.istruzione.it/.../2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](http://www.istruzione.it/.../2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

### **3. LA PRIMA ACCOGLIENZA**

E' gestita dal docente referente per l'intercultura ed incaricato di tale funzione strumentale. Ha competenze di carattere consultivo e progettuale, con delega del Collegio Docenti.

### **4. COMPITI DELL'INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE E/O REFERENTE**

- Esaminare la prima documentazione raccolta in segreteria all'atto d'iscrizione per informare il Consiglio di Classe sugli alunni neo arrivati.
- Raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno,

sulla situazione familiare rispettando la privacy.

- Fare da tramite nell'informazione sull'organizzazione della scuola: orari, materie e monte ore, servizi offerti dalla scuola ( anticipo, posticipo ...)
- Richiamare la necessità di una proficua collaborazione scuola / famiglia, raccomandando alcune regole basilari di vita sociale comunemente condivise ( materiale scolastico, cura della persona...)
- Formulare una proposta, tenendo conto del primo accertamento delle abilità e delle aspettative familiari, sulla classe di inserimento.

## **5. LA PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO**

La prima conoscenza avviene durante un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico anche occasionale. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno. Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia. Vengono somministrate anche semplici prove per esprimere una prima valutazione sulle competenze dell'alunno.

Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

## **6. LA COMMISSIONE INTERCULTURA**

È costituita, ove possibile, nell'Istituto, la Commissione intercultura, gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti, composta normalmente da:

- un insegnante per ogni plesso dell'Istituto ( infanzia - primaria - secondaria ).

I compiti della Commissione sono:

- valutare gli inserimenti degli alunni stranieri con particolari difficoltà;
- coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici;
- mantenere contatti con gli enti territoriali per acquisire le loro proposte;
- collaborare con altre scuole del territorio e partecipare ad iniziative specifiche;

- favorire la partecipazione a laboratori linguistici e/o interculturali ;
- realizzare momenti forti nell'ambito dell'anno scolastico, volti alla valorizzazione della diversità culturale e alla messa in risalto delle pratica interculturali.

La Commissione Intercultura prevederà momenti specifici per illustrare ai colleghi le iniziative. Quando non è presente la Commissione, questi compiti verranno svolti dalla funzione strumentale o dagli insegnanti della classe.

## **7. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

**I criteri per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:**

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe diversa rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

L'insegnante Funzione Strumentale o referente propone la classe tenendo conto:

- dell'età anagrafica,
- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza,
- dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno,
- delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

In particolare a pag 10 del documento "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (febbraio 2014) si dice "... Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto, tra l'altro delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica...."



In base a quanto su esposto l'assegnazione definitiva alla classe spetterà al Dirigente Scolastico in base alle situazioni presenti nei vari gruppi classe.

La FS fornisce (tramite segreteria) i primi dati raccolti al docente coordinatore di classe il quale li condividerà con il team docenti che accoglierà l'alunno neoarrivato.

## **8. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

La scuola cercherà di attivare varie tipologie d'intervento anche mediante risorse dell'Ente Locale o, qualora possibile, con fondi donati da altri enti.

## **9. IL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE**

Il Consiglio di Classe/Interclasse predispone un'accoglienza adeguata tenendo conto delle emozioni che vive il ragazzo, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con coetanei e altri adulti, promuove un atteggiamento di fiducia nei confronti del nuovo ambiente e attua un inserimento sereno e stimolante.

Il team dei docenti favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato, individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, rileva bisogni specifici d'apprendimento, elabora percorsi didattici personalizzati di L2, seguendo un PDP stilato in quanto l'alunno si trova in situazione di BES, assume atteggiamenti di accoglienza del "diverso" quali modelli di effettiva integrazione all'interno del gruppo classe.

OBIETTIVI	PERCORSO
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aiutare l'allievo a superare i primi disagi;</li> <li>➤ Aiutare l'allievo a conoscere gli spazi e ad orientarsi in essi;</li> <li>➤ Promuovere e favorire l'individualità dell'inserimento;</li> <li>➤ Promuovere la collaborazione con la famiglia;</li> <li>➤ Attuare strategie di gestione del gruppo classe e delle dinamiche interpersonali tra ragazzi</li> <li>➤ Rilevare le capacità e i "Bisogni specifici" d'apprendimento (bisogni formativi);</li> <li>➤ Favorire l'apprendimento della lingua italiana nei suoi aspetti fonologici; morfosintattici, e lessicali di base;</li> <li>➤ Favorire l'apprendimento del lessico disciplinare e delle abilità operative in campo logico, matematico, tecnico e scientifico;</li> <li>➤ Favorire il possesso di abilità linguistiche essenziali legate alla comunicazione informale;</li> <li>➤ Reperire informazioni sui sistemi dei paesi di provenienza, al fine di predisporre interventi personalizzati e preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.</li> </ul>	<p>Tutti gli insegnanti devono promuovere l'apprendimento della lingua italiana. Come la didattica insegna, non è più compito specifico del solo insegnante d'italiano favorire l'alfabetizzazione, che è intesa non come neutra "materia", ma come reale competenza comunicativa e linguistica.</p> <p>Il muro di silenzio linguistico che caratterizza la sua prima fase dell'inserimento può essere rotto dall'atteggiamento comunicativo che gli insegnanti assumono; è dunque necessario che l'apprendimento della nuova lingua passi inizialmente attraverso la "relazione positiva".</p> <p>Ogni docente della classe dedicherà, nella prima settimana, del tempo per favorire la conoscenza del nuovo compagno; sarebbe utile poi individuare tra i membri della classe una figura sensibile che funga da <b>"tutor"</b>, ed un traduttore della stessa etnia per effettuare il peer tutoring, anche di classi diverse, che si renda disponibile nelle necessità.</p> <p>Nella fase di accoglienza si cercherà di stabilire con esattezza il livello di competenza linguistica e cognitiva di cui i ragazzi sono in possesso.</p> <p>I livelli di conoscenza della lingua italiana ai quali si può ricondurre l'allievo dopo la ricognizione sono i livelli L0, A1, A2, B1, B2, C1, C2, (Quadro Comune Europeo).</p> <p>I livelli fanno riferimento a una "classificazione delle competenze", a ciascuno di essi corrisponde un tipo</p>

	<p>di attività da privilegiare.</p> <p>Stabilito il livello di conoscenza della lingua italiana si suggeriscono le seguenti procedure:</p> <p>-Gli alunni di livello 1, 2 seguiranno percorsi individualizzati in ogni singola disciplina. Sarà compito specifico dell'insegnante di lettere consolidare e potenziare le abilità di base acquisite nel percorso di alfabetizzazione degli anni precedenti.</p> <p>-Gli alunni di livello prebasico, invece, seguiranno un percorso individualizzato unico e comune a tutte le discipline, orientato alla pura alfabetizzazione, approssimativamente per il primo quadrimestre; ciò significa che gli obiettivi di valutazione saranno uguali per tutti i componenti del Consiglio di Classe.</p>
--	--

## 10. VALUTAZIONE

La valutazione iniziale delle competenze degli alunni non italofoeni o bilingue è necessaria per poter garantire un adeguato inserimento all'interno del percorso scolastico che permetta la migliore valorizzazione delle competenze già possedute dall'allievo e la diagnosi dei suoi bisogni.

Gli scopi della valutazione iniziale o diagnostica sono principalmente due:

- La stesura di un profilo iniziale dello studente;
- La programmazione di un percorso didattico individualizzato che risponda tanto ai bisogni linguistici quanto a quelli disciplinari.

Il profilo iniziale è il primo passo verso un profilo dinamico, che si costruisce durante tutto l'arco dell'anno; tale profilo conterrà tutte le informazioni personali e scolastiche che si possono ottenere. Inoltre, per elaborare una programmazione efficace occorre conoscere i bisogni di apprendimento degli alunni, tale conoscenza ci permette di elaborare attività che siano adeguate

al livello di competenza dell'alunno.

E' importante che, sia la scelta dell'assegnazione alla classe, sia la stesura del profilo dell'alunno, debbano essere il risultato di rilevazioni effettuate attraverso una pluralità di strumenti e canali. Questo per riflettere la complessità delle competenze linguistiche e generali, ma anche per rispettare i diversi stili cognitivi e di apprendimento di ciascun alunno.

Infine, nella valutazione delle competenze scolastiche di alunni non italofoni, occorre tenere ben presenti alcune condizioni:

-L'acquisizione linguistica segue un percorso non del tutto lineare ed è vincolata a fattori interni (psicolinguistici) ed esterni (contesto socioculturale, scolarizzazione);

-L'acquisizione linguistica è dunque solo in parte condizionata dalla lingua madre;

-Le competenze disciplinari vanno lette oltre la forma linguistica in cui si manifestano. Specularmente una programmazione efficace di italiano, lingua seconda, non può limitarsi all'ambito informale della comunicazione. Essa deve anche prevedere interventi didattici mirati allo sviluppo di competenze linguistiche per accedere all'acquisizione della lingua italiana (competenza metalinguistica), apprendere i contenuti disciplinari (competenze linguistico-cognitivo-scolastiche, per la comprensione e produzione di linguaggi specifici nella lezione e nei manuali, tipologie testuali differenti, ecc), partecipare attivamente al processo didattico (competenze conversazionali e comunicative).

### **Tipi di valutazione consigliati:**

- ✓ Valutazione della padronanza della lingua madre (con l'aiuto di un mediatore linguistico, ove possibile) sia scritta sia orale, di uso sia quotidiano che scolastico.
- ✓ Valutazione delle competenze e delle conoscenze scolastiche pregresse (in L1 o attraverso supporti extralinguistici). Si procederà a forme di valutazione più o meno approfondita delle abilità scolastiche (matematiche, scientifiche, storiche, ecc.) attraverso prove strutturate, prove autentiche, prove di lettura e comprensione, prove non verbali.
- ✓ Valutazione iniziale della padronanza della seconda lingua;
- ✓ Prove di comprensione orale (semplici comandi/istruzioni da eseguire);

- ✓ Prove di comprensione e produzione orale (conversazione personale);
- ✓ Prove di competenza linguistica globale;
- ✓ Prove di competenza lessicale (abbinamento immagine-parola, numerazione);
- ✓ Prove di comprensione scritta (semplici storie illustrate e non);
- ✓ Prove di produzione scritta (continuazione della storia, stimoli visivi);
- ✓ Schede per l'osservazione del comportamento (socializzazione in classe);
- ✓ Griglie per la valutazione analitica.

Per quanto riguarda la valutazione trimestrale o quadrimestrale potranno essere valutati solamente nelle discipline in cui hanno raggiunto gli obiettivi previsti dal PDP o dal Consiglio di Classe.

## **11. LA COLLABORAZIONE DEL TERRITORIO**

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio che le consentano di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La F.S attiva una collaborazione con l'Ulss 5 e con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).

L'insegnante Funzione Strumentale per l'Intercultura partecipa al gruppo di lavoro con tutti i colleghi della Rete di Vicenza Ovest.

Possono essere attivati protocolli d'intesa/convenzioni con docenti in quiescenza, con associazioni e/o parrocchie.

Le attività contemplate in tale intesa sono dei CORSI ESTIVI DI ITALIANO L2 (dove verranno attivati)

#### 1) FINALITA'/OBIETTIVI

Attraverso la partecipazione a corsi di italiano L2 con largo uso di metodologie ludiche di insegnamento, le vacanze estive possono rappresentare per molti bambini e ragazzi stranieri, figli di immigrati, un'opportunità di acquisizione, di recupero e/o di ulteriore rafforzamento delle competenze comunicative in L2 necessarie alla buona integrazione scolastica.

#### SOGGETTI DESTINATARI

Alunni di madrelingua non italiana, figli di immigrati, delle Scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado.

Il servizio non è pensato per alunni con disturbi dell'apprendimento certificati che richiedono delle competenze didattiche specifiche. Eventuali eccezioni a questi criteri dovranno essere adeguatamente motivate e concordate con il coordinatore del progetto.